



VENETO II
- 1 MAR 2010

Vincini 2-3.010 k
24 FEB. 2010

Ministero per i Beni e le Attività
Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

Alla Soprintendenza per i beni architettonici e
paesaggistici per le provincie di Venezia,
Belluno, Padova e Treviso
VENEZIA.

MBAC-DR-VEN
DIR-UFF
0003128 24/02/2010
Cl. 34.07.01/5

Comelico Superiore

Allegati:

Risposta al foglio del

Servizio

N.

OGGETTO: COMELICO SUPERIORE (Belluno) – Candide - Chiesa di Sant'Antonio Abate, sita in piazza
Monsignor de Cassan, snc. (catastalmente distinta al foglio 65, particella B), di proprietà della
Parrocchia di Santa Maria Assunta di Candide di Comelico Superiore (Belluno).-
Richiesta di trascrizione del provvedimento 3 dicembre 2009 dichiarativo dell'interesse
culturale di cui all'articolo 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.-

Si trasmette copia conforme dell'avviso di ricevimento del provvedimento dichiarativo dell'interesse
culturale in oggetto, precisando che lo stesso è stato notificato al soggetto richiedente la verifica in data 15
dicembre 2009.

Sarà cura di codesta Soprintendenza espletare le procedure di trascrizione presso la competente Agenzia
del territorio – Servizio di pubblicità immobiliare.

Codesta Soprintendenza farà pervenire alla scrivente Direzione copia dell'atto comprovante l'avvenuta
trascrizione, per il necessario inserimento dei relativi dati nel sistema informatico ministeriale.-

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

Soprintendenza BAP per le provincie di VE-BL-PD-TV		
anno	classe	fascicolo 762
MBAC-SBAP-VEBPT-PROT		
-3 MAR. 2010		
6855		
N.		

MIC/AC
19/02/2010
BL COMELICO Chiesa S Antonio DDG- TRASCR





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 5 maggio 2009, ricevuta il 4 giugno 2009, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Candide di Comelico Superiore (Belluno):

denominazione	"CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE"
provincia di	BELLUNO
comune di	COMELICO SUPERIORE
località	CANDIDE
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA DI CANDIDE DI COMELICO SUPERIORE (BELLUNO):
sito in	PIAZZA MONSIGNOR DE CASSAN, SNC
catastralmente distinto al confinante con	Foglio 65, particella B; strade pubbliche e piazza Mons. de Cassan;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 22184 del 10 novembre 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 9089 del 29 giugno 2009;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	"CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE"
provincia di	BELLUNO
comune di	COMELICO SUPERIORE
località	CANDIDE
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA DI CANDIDE DI COMELICO SUPERIORE (BELLUNO):
sito in	PIAZZA MONSIGNOR DE CASSAN, SNC
catastralmente distinto al confinante con	Foglio 65, particella B, strade pubbliche e piazza Mons. de Cassan,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE", sito in località Candide nel comune di Comelico Superiore (Belluno), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 3 dicembre 2009

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di COMELICO SUPERIORE (BL)

Località Candide – Piazza Mons. De Cassan, s.n.c.

“Chiesa di Sant'Antonio Abate”

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà pubblica: Parrocchia di Santa Maria Assunta**Foglio 65, Particella B**

La Chiesa di S. Antonio Abate, situata in Piazza Mons. De Cassan a Candide di Comelico Superiore, sorge sul sito di una chiesa già esistente, dedicata a Sant'Antonio Abate, incendiata e distrutta durante l'invasione delle truppe di Massimiliano d'Austria del 1508. Circa trent'anni dopo, nel 1536, *Mistro Culau q.m. Ruopel, murador de Carnia*, assunse l'onore di rifabbricarla per lire 1150, prezzo convenuto con i Giurati della chiesa, Nicolò Bassanello e Nicolò Doriga. Dall'iscrizione dipinta nella lunetta dietro l'altare maggiore, l'anno di esecuzione della chiesa risulta essere il 1538, mentre la consacrazione avvenne dieci anni più tardi, il 1° luglio 1548, alla presenza di Mons. Luca Bisanti Vescovo di Cattaro e suffraganeo del Patriarca di Aquileia.

Architetto particolarmente attivo nel Comelico e nel Cadore, Nicolò Ruopel è l'unico autore di cui ci è giunto il nome e la quasi certa attribuzione di questa e altre chiese votive. Di provenienza friulana, il suo stile appare molto personale, pur muovendosi all'interno del tipico cantiere tardo-gotico, dove le competenze dell'architetto non sono molto lontane da quelle del capomastro, ma anche dello scultore o del decoratore, tanto che forse un'unica mano potrebbe aver interpretato i diversi ruoli. Il Ruopel si serviva di un linguaggio architettonico legato al persistere, pur in pieno Cinquecento, di tecniche costruttive e di caratteri stilistici gotici mediati dalle regioni alpine settentrionali, Pusteria, Tirolo e Carinzia, dove l'arte del buon costruire si identificava ancora con gli antichi stilemi di tradizione Germanica.

Ruopel ripropone qui un modello progettuale già altrove sperimentato. La pianta è rettangolare, con abside pentagonale ma senza aggiunte posteriori. L'aula, di dimensioni contenute è orientata lungo il canonico asse est-ovest ed è impostata su due moduli quadrati voltati a stella. Inoltre, le pareti si presentano prive di aperture, ad eccezione fatta del rosone e delle strette forature presenti sulla parete est (a destra dell'altare maggiore) e sud.

I prospetti sono fortemente caratterizzati dalla presenza di uno zoccolo perimetrale in pietra che fascia con linee spezzate il basamento seguendo quello che doveva essere il primitivo andamento del terreno, conformandosi alle diverse quote e si raccorda in facciata, a due diverse altezze, col portale centrale.

La particolare posizione della chiesa, sorta in un sito a forte pendenza, ha determinato una soluzione progettuale attenta alla problematica strutturale imposta dal luogo. Troviamo infatti l'uso di robusti contrafforti, costituiti da pronunciate costolature in pietra e sormontati da protomi, atti a controbilanciare la spinta del terreno e della fabbrica. Questi elementi strutturali, utilizzati senza rispettare schemi simmetrici, assolvono la funzione statica solo nel lato ove è necessaria, sul fronte a valle, mentre sono assenti sul lato a monte. La facciata, tagliata orizzontalmente dall'imposta della copertura che non appare come l'originale, si caratterizza per la linea spezzata del basamento e per l'asimmetria data dall'unico contrafforte angolare destro. Il portale ligneo è sottolineato da particolari stipiti in pietra, raccordati con un quarto di arco all'architrave orizzontale, mentre le modanature presentano un motivo a bastone incrociato agli angoli, simile a quello visibile in Santa Caterina di Auronzo. Completano la facciata un rosone con traforo lapideo cruciforme inserito nella strombatura dell'oculo e una semplice finestra rettangolare, a destra del portale; la copertura a padiglione del tetto presenta un manto



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

ricoperto di scandole di larice.

Esternamente viene mantenuto il partito decorativo delle facciate intonacate, costituito da fasce dipinte con motivo ad archetti contrapposti e sfalsati, in corrispondenza dell'imposta del tetto e di fasce dipinte imitanti modanature nell'intradosso delle finestre; il rosone centrale della facciata è incorniciato da un motivo geometrico sotto cui si trova un affresco raffigurante *Sant'Antonio*.

L'interno della chiesa, impostato a principi di severa spazialità, è scandito dalle volte a crociera stellata dell'aula e dell'abside, costituite da nervature in pietra intonacata e decorata, impostate su peducci a forma di testa d'uomo e pilastri mediani addossati alle pareti, a sezione semicircolare, che presentano semplici elementi decorativi in corrispondenza del raccordo. Le nervature sono spezzate con chiavi in figura di scudetti decorati in forma quadrata e circolare. L'apparato decorativo delle volte è ricco di dettagli raffiguranti elementi floreali stilizzati, simboli religiosi e monogrammi. Agli inizi del XVII secolo risale la realizzazione dei dipinti nel coro e dei due angeli posti sulla sommità dell'arco di trionfo ogivale. Quest'ultimo, che presenta tracce di intonaco dipinto, è controventato da una catena lignea, costituita da una trave in larice decorato, cui sono ricollegabili le due colonne dipinte, realizzate ai fianchi dell'arco stesso. Completava l'apparato decorativo dell'abside il prezioso rivestimento in cuoi d'oro, rimosso in occasione degli ultimi restauri, iniziati nel 1990, e in attesa di ricollocazione. Al centro dell'abside è collocato il prezioso altare ligneo del XVII secolo. Racchiuse da una cornice finemente decorata con motivi floreali dorati, quattro semicolonne corinzie scandiscono gli spazi dedicati alla statua centrale di *Sant'Antonio abate* e alle tele dipinte laterali, raffiguranti *Santa Lucia* e *Santa Caterina d'Alessandria*. La sovrastante tela raffigurante la *Madonna con il Bambino* si raccorda alla cornice con eleganti volute, all'interno delle quali sono dipinti *l'Angelo Gabriele* a sinistra e *Maria Annunciata* sulla destra. Le pitture sono attribuite a Cesare Begni, pittore pesarese, allievo del Bisaccio (Antonio Cimadori da Urbino). La statua lignea del santo reca incisa l'iscrizione dell'amministratore della chiesa: "Auctore Leonardo Glerio Sindico et Camerario".

Gli incendi del 1669 e del 1705 non hanno comportato la distruzione della chiesa poiché, nonostante i gravi danni riportati, la popolazione ha respinto le proposte di demolizione in forza soprattutto della grande devozione nei confronti di Sant'Antonio. Un primo restauro è avvenuto nel 1960; il secondo, iniziato nel 1990, ha permesso di rinnovare l'esterno dell'edificio, parte del soffitto e l'altare dedicato a S. Antonio abate.

La chiesa di Sant'Antonio Abate costituisce una significativa testimonianza di architettura sacra cadorina, declinata alla maniera *alemanna*, ovvero nordica, del Ruopel. Vero e proprio punto di raccolta e di collaborazione di tutte le arti, questa chiesa, con le altre chiese gotiche del Comelico e del Cadore, testimonia la continuità di un'esperienza edificatoria durata per circa mezzo secolo nell'ambito di un territorio contraddistinto da un'antica comune base culturale.

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'edificio sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) del D.lgs. 42/2004.

(Per la bibliografia di riferimento si veda Luigi Girardini, "Chiese gotiche di Ruopel tra Cadore e Comelico", in *Tesori d'arte nelle chiese dell'alto bellunese. Comelico e Sappada*, a cura di Marta Mazza, Belluno, Provincia di Belluno editore, 2004, pp. 33-63).

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



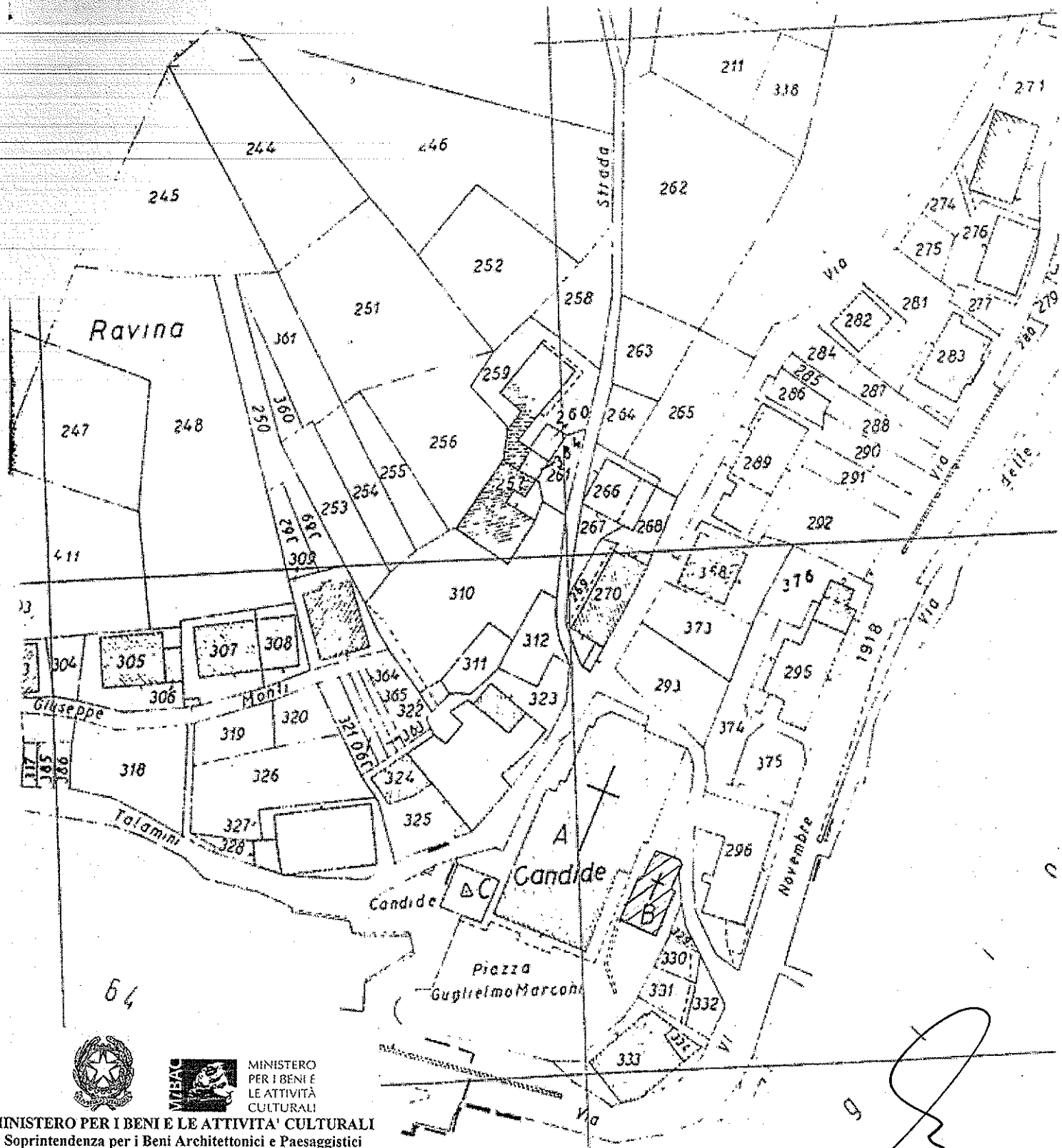
IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca, Dott.ssa Caterina Ramello



SF / FDR / CRA_verifiche_di interesse_comelico superiore_chiesa di sant'antonio

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041257461 Fax 0412750288 - C.F.80010310276



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

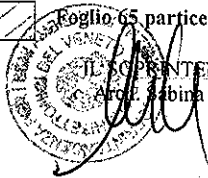
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso

COMUNE DI COMELICO SUPERIORE (Belluno)
"Chiesa di Sant'Antonio Abate"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
Art. 10 D. Lgs 42/2004



Roglio 65 particella B



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

